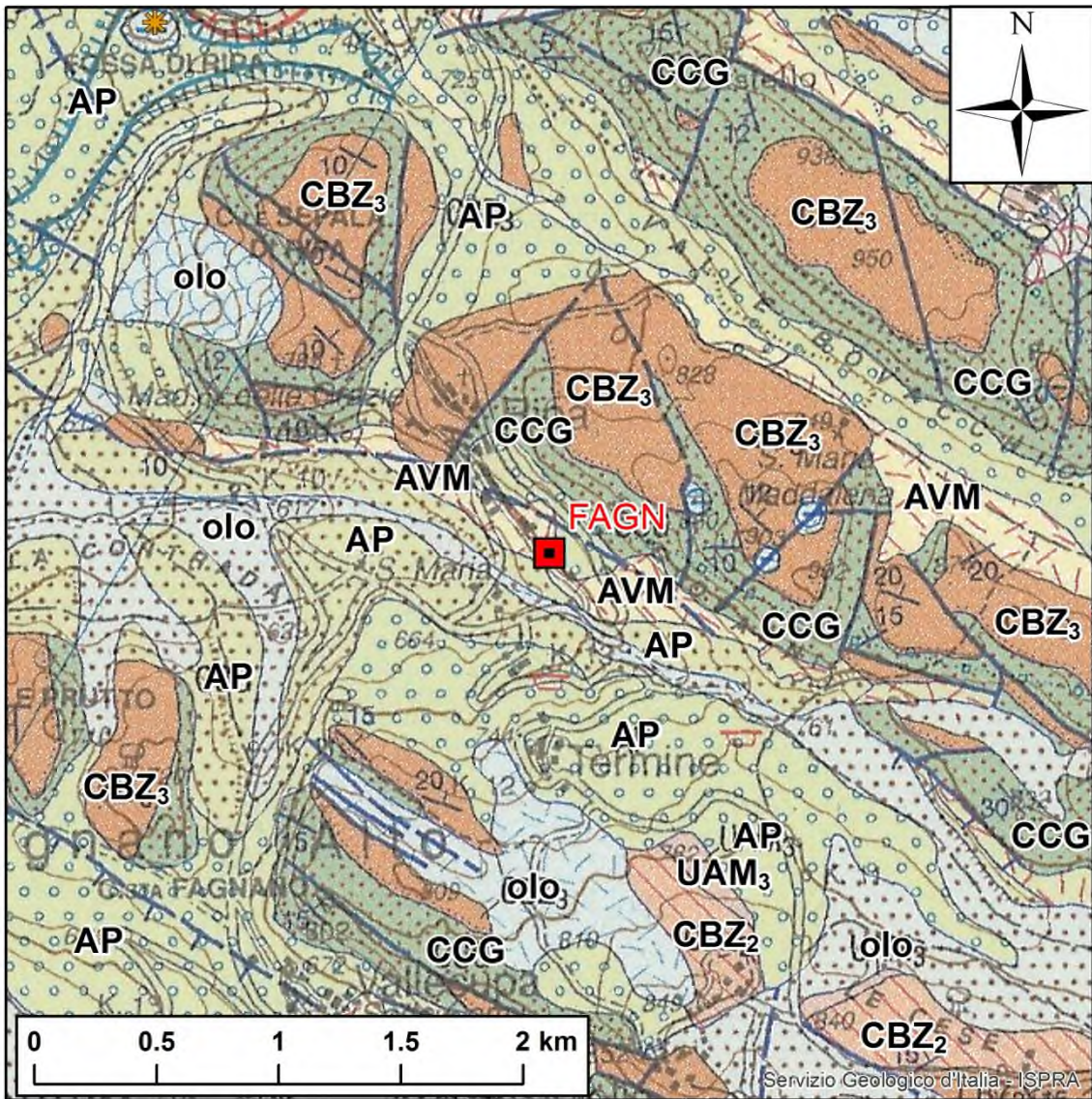


SCHEDA STAZIONE SISMICA FAGN

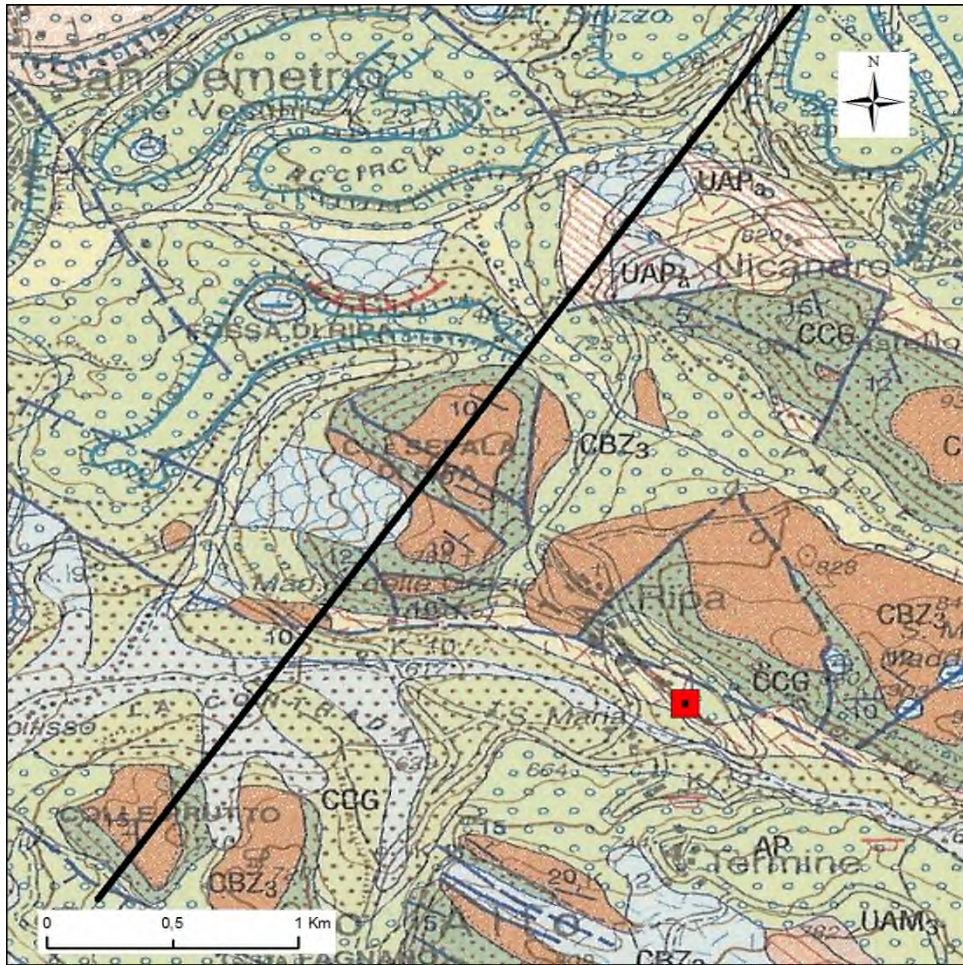
1. SEZIONE GRAFICA



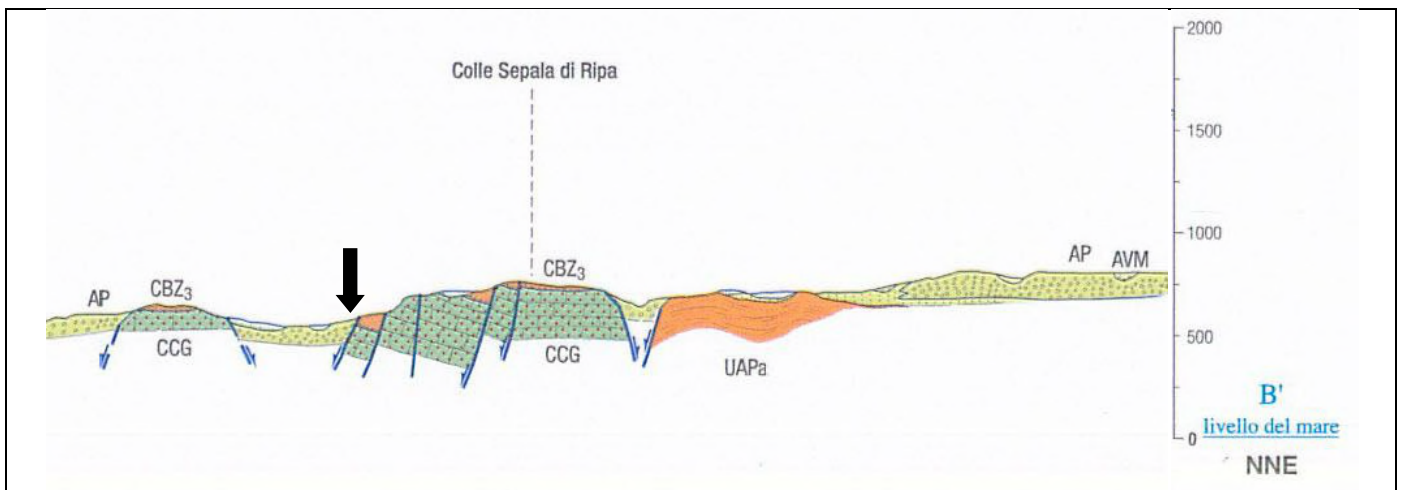
Stralcio dell'ortofoto in scala 1:10.000 con l'ubicazione della Stazione Sismica



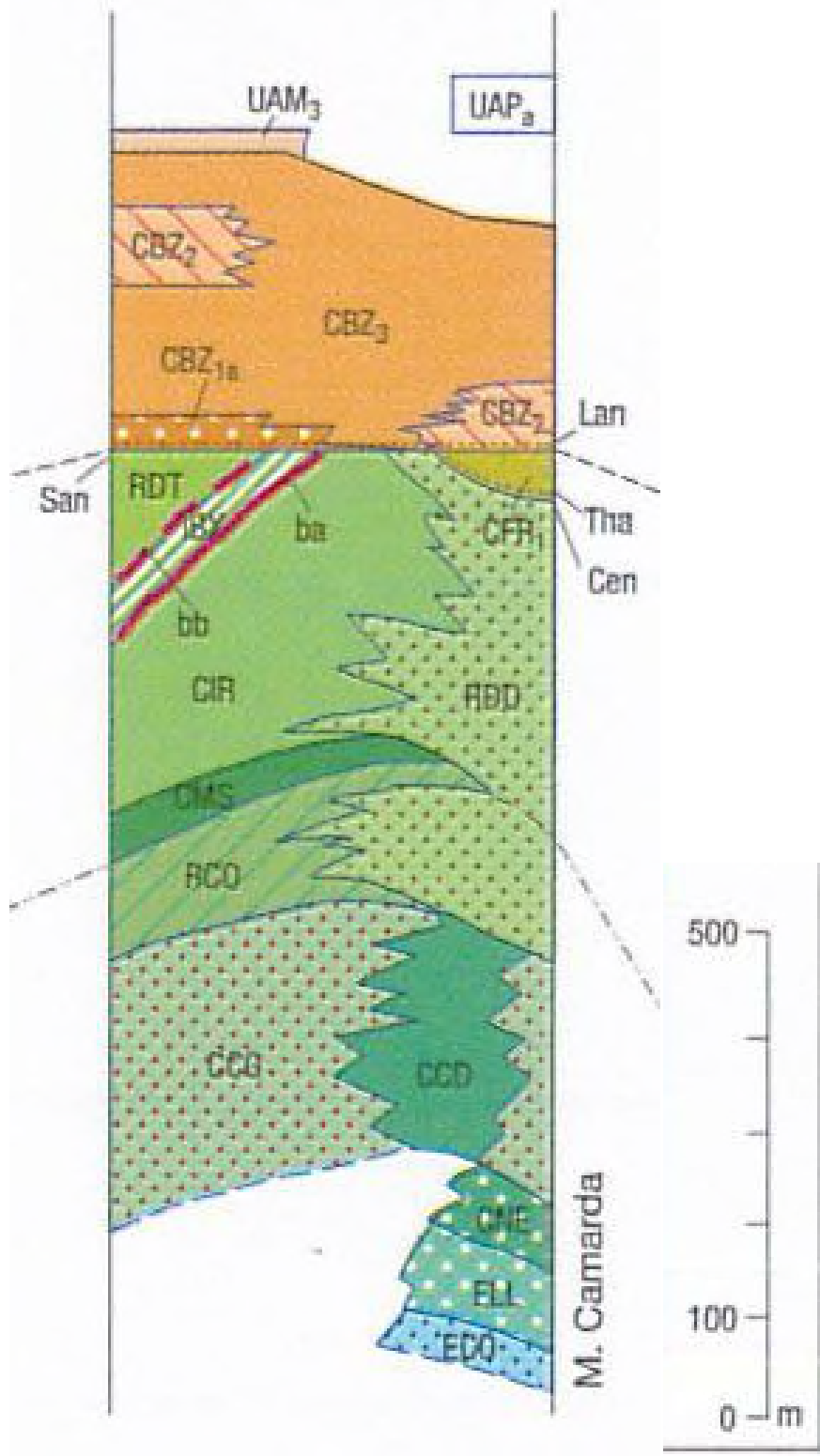
Stralcio in scala 1:30.000 del foglio n. 359 L'Aquila della Carta Geologica d'Italia alla scala 1:50.000 con l'ubicazione della Stazione Sismica.



Stralcio in scala 1:30.000 del foglio n. 359 L'Aquila della Carta Geologica d'Italia alla scala 1:50.000 con l'ubicazione della Stazione Sismica e della traccia della sezione geologica (colore nero)



Stralcio della Sezione geologica B-B' (direzione SSW-NNE; a circa 1,5 km a nordovest della stazione sismica) del Foglio n. 359 L'Aquila della Carta Geologica d'Italia scala 1:50.000. La freccia nera rappresenta la posizione approssimativa della proiezione della stazione sismica sulla sezione geologica.



Stralcio dello Schema dei rapporti stratigrafici del Foglio n. 359 L'Aquila della Carta Geologica d'Italia scala 1:50.000.

2. SEZIONE DESCRITTIVA

Stazione

Coordinate Geografiche (WGS 84)	Latitudine	<input type="text" value="42.26573° N"/>
	Longitudine	<input type="text" value="13.58379° E"/>
Quota <input type="text" value="761"/> m s.l.m.	Regione	<input type="text" value="Abruzzo"/>
	Provincia	<input type="text" value="L'Aquila"/>
	Comune	<input type="text" value="Fagnano Alto"/>

Elenco fonte di dati

Carta Geologica d'Italia Foglio CARG 359 L'Aquila scala 1:50.000
Note illustrative della Carta Geologica d'Italia Foglio CARG 359 L'Aquila scala 1:50.000
Database of Individual Seismogenic Sources (DISS), Version 3.2.0 (INGV)

Inquadramento geologico

Le coordinate del punto stazione ricadono in un sito ubicato nell'Appennino Abruzzese, nella bassa valle del Fiume Aterno (in sinistra idrografica), tra i rilievi del Velino-Sirente e del Gran Sasso d'Italia, ad una quota di 761 m s.l.m. ed a circa 500 m a nord del centro abitato di Fagnano Alto.

La stazione poggia su depositi alluvionali ghiaioso-sabbioso-siltosi e ciottoloso-sabbiosi del Sintema di Valle Majelama e del Supersintema di Aielli-Pescina (contrassegnati rispettivamente con AVM ed AP nello stralcio della Carta Geologica scala 1:50.000) aventi nel complesso qualche decina di m di spessore presunto massimo apparente. Seguono, con probabile contatto tettonico, dei depositi prevalentemente calcarei (CCG) per uno spessore presunto apparente di circa 200-250 m.

Nell'intorno della stazione affiorano inoltre depositi calcarenitici (CBZ₂, CBZ₃), marnoso-argillosi (UAM₃) e alluvionali, detritici e di frana (olo).

L'area considerata di interesse per definire il quadro geologico locale ha un raggio orientativo di circa 100-150 m dal punto stazione.

Strutture tettoniche sepolte, non riportate in carta, sono state riscontrate a scala di area vasta e a varie profondità nell'intorno dell'area d'interesse. In particolare, in corrispondenza della stazione sismica, sono presenti la sorgente sismogenica composita Barisciano-Sulmona (ITCS040), che comprende la sorgente sismogenica individuale San Pio delle Camere (ITIS132), e la sorgente sismogenica composita Borbona-L'Aquila-Aremogna (ITCS013), della quale fa parte la sorgente sismogenica individuale Paganica (ITIS131), situata a circa 10 km a nordovest della stazione sismica. Tutte queste sorgenti sono riportate nel catalogo DISS320.

Modello litostratigrafico del sottosuolo

E' possibile ipotizzare una stratigrafia locale caratterizzata, partendo dal p.c. verso il basso, da 20-30 m di depositi ghiaioso-sabbioso-siltosi e ciottoloso-sabbiosi e da circa 200-250 m di depositi prevalentemente calcarei.

Lo schema litostratigrafico descritto è significativo entro un'area di raggio orientativo di circa 100-150 m intorno al punto stazione.

Va rilevato che i processi deposizionali e soprattutto quelli tettonici subiti dalla suddetta successione comportano una notevole variabilità spaziale in termini sia di tessitura e granulometria sia di grado di fratturazione. E' pertanto difficilmente prevedibile nel dettaglio la conoscenza delle caratteristiche tessiturali e strutturali e degli spessori dei litotipi lungo un'ipotetica sezione verticale, a partire dalla

conoscenza dei soli dati di superficie.

Considerazioni sulle caratteristiche litotecniche dei terreni

I depositi che caratterizzano il primo degli intervalli suddetti (20-30 m di spessore dal p.c.) sono rappresentati da depositi riferibili alla classe delle terre prevalentemente granulari con caratteristiche litotecniche (grado di addensamento e di consolidamento) verosimilmente crescenti con la profondità, come effetto della pressione litostatica. I terreni del secondo intervallo (circa 200-250 m di spessore) hanno invece consistenza prevalentemente lapidea ma, a causa delle possibili deformazioni duttili e fragili causate dai processi tettonici che li hanno coinvolti in vario grado, possono localmente presentare caratteristiche geomeccaniche non ottimali.